

Da Faust a Tristano

Il teatro entra in crisi quando non partecipa alla crisi della società» dice Eugène Ionesco. In effetti l'attuale boom del teatro d'intrattenimento è l'alibi di una stagione tranquilla, forse depressa. Certo i grandi registi assicurano spettacoli interessanti. Al Piccolo Teatro avremo, a giugno, la seconda parte del monumentale *Faust* strehleriano, mentre Massimo Castri si produce in un doppio salto mortale con *Le serve* di Genet (prima il 16 gennaio a Modena) e, a fine stagione, con uno *Zio Vania* di Cechov, protagonisti Gian Maria Volontè e Angelica Ippolito. Altro Genet da segnalare è quello, inedito per l'Italia, de *I paraventi*, messo in scena da Cherif a Bologna in marzo (protagonisti Alida Valli e Giustino Durano). Ma il regista più amato dagli italiani è Luca Ronconi. La sua

versione dell'*Uomo difficile* di Hugo von Hofmannstahl, definita «la più bella commedia in lingua tedesca» (prima a Torino, in maggio) sarà interpretata da un Umberto Orsini circondato da forti figure femminili come Galatea Ranzi, Marisa Fabbri e Annamaria Guarnieri. È uno dei debutti più attesi perché in questa commedia il «galateo artistico» di Hofmannstahl assume una forma fiabesca: un invito a nozze per l'immaginario Ronconi e la sua scenografia Margherita Palli.

Un altro itinerario del buon gusto teatrale può riguardare gli attori: Elisabetta Pozzi (migliore attrice dell'anno secondo il premio Ubu) è diretta da Walter Le Moli in un monologo di Manfred Karge (*Questo o quello*, 16 gennaio a Parma); Tino Schirinzi torna al prediletto Thomas Bernhard (*Sempli-*

cemente complicato, a Fidenza l'11 marzo). A fine stagione si segnalano un debutto milanese di Tadeusz Kantor e la *Marchesa von O.*, dalla novella di Heinrich von Kleist e diretto da Hans Jürgen Syberberg: una strepitosa Edith Clever evoca da sola, per quattro ore, una folla di personaggi.

Cose interessanti anche tra le compagnie «periferiche». Le Albe di Ravenna torneranno in primavera dal Senegal con uno spettacolo. Lunga vita all'albero, che mette insieme artisti dei due Paesi (c'è un curioso Arlecchino africano, per esempio). Il Ma-

gopovero di Asti prova *Creature*, uno spettacolo su Francesco d'Assisi.

Intanto al Pierlombardo di Milano la regista Andrée Ruth Shammah dedica la stagione all'amore e al mito, nella memoria di Franco Parenti (il 16 gennaio debutta un *Tristano e Isotta* e *Perceval*, a marzo una *Pentesilea* di von Kleist e in aprile si tiene un festival internazionale), mentre a Parma si punta su Freud: *Io, Freud* è lo spettacolo che il regista Gigi Dall'Aglio presenterà in marzo, dopo una lunga preparazione.

ANTONIO ATTISANI